

«Anche dalle dichiarazioni di Tettamanzi e Bertone non leggo anatemi verso chi andrà a votare»

«È indispensabile tenere conto di alcune obiezioni avanzate dai ricercatori di bioetica e dagli scienziati»

# «L'astensione? Non è una verità di fede»

Il vescovo emerito di Foggia, mons. Casale, andrà a votare al referendum sulla fecondazione  
«Ruini? Il mondo cattolico non è compatto: nella base c'è molta inquietudine»

di Roberto Monteforte / Roma

**ASTENERSI NON È** una verità di fede. Come non corrisponde alla realtà quel mondo cattolico tutto compatto, schieratissimo per l'astensione al referendum sulla legge 40 che il cardinale Camillo Ruini e il «comitato Scienza e Vita» cercano di avvalorare. Di-

scutono i «laici» e discutono gli uomini di Chiesa. In campo le scelte sono più d'una. Vi è anche chi il 12 e 13 giugno voterà No e chi indicherà il suo Sì. Le critiche all'astensione imposta come obbligo, almeno morale, dai vertici della Cei, si fanno sentire. «La linea dell'astensione non è una verità di fede», spiega monsignor Giuseppe Casale, vescovo emerito di Foggia che il 12 giugno a votare ci andrà. «Bisogna leggere con attenzione il documento conclusivo del Consiglio permanente della Cei del marzo scorso».

**Ce lo ricorda?**  
«Il documento è molto sereno. Contiene un invito al rispetto dei valori in connessione alla manipolazione genetica, riafferma il rispetto dell'embrione, esprime forte contrarietà verso la fecondazione eterologa. Poi fa cenno alla costituzione del «comitato Scienza e Vita» di cui riconosce la legittimità. Invita i cattolici a tener conto in coscienza di queste indicazioni. Riferisce della indicazione «del non voto» del comitato Scienza e Vita e la considera lecita e opportuna. Ma non contiene imposizioni di sorta. Piuttosto, il documento esprime un invito molto sereno e oggettivo alla coscienza, con un richiamo ai grandi valori in causa...».

**Anche se quella dell'astensione è una posizione espressa dal cardinale Ruini, prima ancora che si costituissero il comitato Scienza e Vita...**  
«Comunque la si voglia interpretare la linea assunta dal Consiglio permanente della Cei è di orientare la coscienza del cattolico, invitarlo a regolarsi in modo bene informato, tenendo anche conto del invito dei vescovi all'astensione... Ma tener conto non vuole dire ordinare. Non è un comando. Anche

se quell'invito è avvalorato dalle prese di posizione di alcuni scienziati e studiosi».

**Cosa pensa di questa scelta?**  
«Che preferire l'astensione ad un chiaro invito per il No manifesti un atteggiamento tattico: vi è il timore di una vittoria del Sì. Piuttosto che affrontare la battaglia si è deciso di evitarla cavalcando l'astensione. A quella "normale", fisiologica visto che oramai vi è indifferenza verso lo strumento referendario usato molte volte a sproposito, finirebbe così per sommersi quella indotta da questi pronunciamenti. In questo modo, però, si finisce per sfuggire un confronto che si impone e che si imporrà sempre più. Basti pensare alle discrepanze tra la legge 194 sull'in-



La preoccupa l'atteggiamento di condanna che pare montare verso i cattolici che a

«Il documento del consiglio dei vescovi non conteneva imposizioni di sorta...»

**votare ci andranno?**

«Non colgo un atteggiamento di condanna. Anche dalle dichiarazioni autorevoli dei cardinali Tettamanzi e Bertone non leggo anatemi verso chi andrà a votare. Colgo piuttosto un appello alla responsabilità personale. Spero di non sbagliarmi se dico che dopo la battaglia la cosa si appianerà e sull'attuale stile di combattimento prevarrà una riflessione serena, nella speranza che ricerca scientifica e riflessione etica, fatte seriamente, possano spianare la via ad una valutazione più attenta dei problemi. Non bisogna né scomunicare, né canonizzare nessuno.



Il sito web che invita ad andare a votare sul referendum sulla fecondazione artificiale Foto di Corrado Giambalvo/Ap

Bisogna guardare la realtà al di là del risultato elettorale, con i suoi problemi complessi e pensare ad una riflessione ulteriore sulla legge. È indispensabile per tener conto di alcune obiezioni avanzate da parte dei ricercatori di bioetica e degli scienziati. Bisognerà partire dal confronto per vedere in che modo una legge civile può interpretare le esigenze dei cittadini. Perché il problema non è definire in maniera precisa i principi etici, ma elaborare una legge dello Stato che tenga conto dei vari problemi e delle varie mentalità presenti in una società che è multiculturale e multireligiosa. Non è una sfida impossibile».

**Domenica Benedetto XVI parlerà a Bari, lunedì incontrerà i vescovi italiani. C'è chi auspica e chi teme un suo intervento...**

«Mi auguro che prevalga l'atteggiamento del Papa che in questo periodo non si è espresso. Lo aveva fatto precedentemente, da prefetto della Congregazione per la

Dottrina della fede con alcuni suoi documenti. Mi auguro che da Papa conduca le cose in modo tale da non calcare la mano su una questione particolare, ma inviti uomini di scienza e uomini di Chiesa a continuare a camminare per un'intesa che offra le basi di partenza per un accordo e un rispetto della volontà della gente che da una parte cerca di avere un figlio evitando malfunzionamenti e dall'altra vuole mantenere fermo il rispetto per la dignità dell'uomo, dal concepimento sino alla morte».

**Il mondo cattolico è così compatto come si cerca di rappresentarlo?**

«Non risponde alla verità dei fatti. Si crede che sia un giudizio fondato perché non ci sono manifestazioni esterne, ma nella base del mondo cattolico c'è tanta inquietudine, tanta sofferenza e tanta diversità di opinioni che non vengono fuori. Bisognerebbe scavare di più per conoscere come tante persone vivono questi problemi e li sentono sulla loro pelle».

## «Noi, scienziati "silenziosi"»

Corbellini: «Lo sciopero della fame va avanti»

**LO SCIOPERO** si fa a singhiozzo. Ieri era il giorno di Gilberto Corbellini, docente di storia della medicina alla Sapienza di Roma, che da oggi riprenderà a mangiare, poi di nuovo digiuno. Come è venuta l'idea di uno sciopero della fame? «Pensando a quali iniziative fare su questo tema, ci sono venuti in mente gli scienziati svizzeri che, in occasione dei referendum sugli Ogm e sulle staminali, andavano in giro con cartelli e aprivano banchetti per fare propaganda. Abbiamo pensato quindi a fare qualcosa di anomalo». Le modalità del dibattito sul referendum sono anomale, del resto. «Quello che mi ha indignato di più - racconta Corbellini - è il fatto che i mezzi d'informazione abbiano dato pochissimo spazio all'appello per il Sì di 150 scienziati tra i più importanti d'Italia. È una conferma del fatto che gli scienziati in questo paese vengono trattati a pesci in faccia, ma anche del fatto che se l'Italia è il

malato d'Europa è anche perché in questi ultimi 20 anni non ha dato peso alla scienza». La richiesta di chi ha aderito allo sciopero è che in tutti gli spazi si consenta un confronto aperto su questioni che interessano tutti i cittadini, un confronto non condizionato dalla scelta di favorire la posizione di una fazione piuttosto che di un'altra. E invece? «Invece da una ricerca dell'osservatorio dei radicali emerge che sulle televisioni nazionali c'è stato un oscuramento sistematico dell'informazione. Con programmi collocati in orari in cui nessuno guarda la tv. Oppure con programmi che davano spazio al comitato «Scienza e vita», mettendo in secondo piano le altre posizioni». Lo sciopero dunque va avanti finché non si permetterà un confronto serio, anche perché «il tema è di grande spessore scientifico e ha una dimensione etico-culturale importante e quindi non si può risolvere con degli slogan ad effetto, tipo: difendiamo la vita».

c.p.

**AUTOINTERVISTA** «I miei 4 Sì? Owio, per i diritti e la salute, anche degli uomini, dei re, dei papi e degli inquisiti... Sempre più cattolici dicono: «Ci hanno messi all'angolo»»

## Franca Rame a Franca Rame: «Care donne, ribelliamoci a chi ci umilia»

di Franca Rame

Innanzitutto, signora Rame, il 12 e 13 giugno lei andrà a votare?

«Certamente! E come me ci saranno milioni e milioni di donne e uomini: siamo in tanti in questo paese a ragionare e non sarà facile influenzare le nostre scelte».

**E come voterà?**

«4 volte Sì. Sono in pieno accordo con questo referendum: "Sì, per nascere guarire e scegliere". Trovo medioevale una legge che entra nel letto dei cittadini. C'è il timore che sia il martello per sbriciolare e cambiare la 194 (aborto) al di là delle dichiarazioni di facciata. Questa legge colpisce le coppie che "vogliono" un figlio. In più c'è una contraddizione macroscopica nel tutelare e considerare vita l'embrione ma non il feto (la nostra attuale legislazione vieta di operare sugli embrioni ma permette l'aborto). Conosco cattolici in cui cresce sempre di più il ma-



lessere: "Ci hanno messo in un vicolo cieco" ho sentito dire».

**Cosa ne pensa, invece, di chi invita ad astenersi?**

«Vergogna! Siamo avvicinandoci alle elezioni, riflettano bene i leader dell'Unione e pure quelli di altri partiti con il loro perenne bla-bla-bla: "pagheranno caro", le loro scelte contro "LA DONNA" contro la coppia, contro chi anela d'avere un figlio! Il professor Prodi ha dichiarato a metà la sua decisione, bontà sua, Francesco Rutelli si è preso 10 giorni di tempo per annunciare la sua decisione, ma pare che abbia ormai deciso per l'astensione. UOMINI... (Credevo fosse uno con il cervello aperto, invece mi sembra miri solo a non innervosire l'elettorato con certe tendenze. Peccato! Non gli porterà bene). Berlusconi? Ma chi dà più retta a Bellacelli (come lo chiama Travaglio)? Pure sua figlia, ha annunciato che si asterrà. Brava, è giovane, comincia bene! Si fanno bagnare il naso da Fini, che voterà sì, ai fondamentali quesiti referendari».

**E il Cardinale Camillo Ruini?**

«Che dire? Il Cardinal Ruini, presidente della Conferenza episcopale italiana e vicario del Papa per la diocesi di Roma, ha speso la sua autorità in favore della diserzione alle urne e vorrebbe tutti i credenti schierati compatiti per l'astensione. Ho conosciuto molti cattolici, ma pochi cristiani. Quante donne cattoliche e cristiane gli volteranno le spalle, senza fare manifesti? Corretto sarebbe stato dire "libertà di voto", ma ci vuole APER-TUA MENTALE, AMORE "PER IL PROSSIMO TUO" ANCHE SE DONNA, e coraggio o il silenzio. Il silenzio non ha fatto mai male a nes-

Basta con i bla-bla-bla contro chi vuole avere un figlio. L'astensione? Gravissima, significa colpire la democrazia

suno! Il Padreterno mica tanto, ma Gesù Cristo amava le donne da sua Madre in giù. Che dirà al Cardinal Ruini quando avrà occasione d'incontrarlo? Quel Gesù lì, è uno che non scherza tanto. Non vorrei essere al suo posto. Povero Ruini... uomo lontano dall'amore, dalla realtà e dai bisogni della gente... ed è pure cardinale! Il promuovere l'astensione, da qualsiasi parte arrivi, è gravissimo e profondamente diseducativo. Dove va a finire il senso civico? La democrazia garantisce ai propri cittadini diritti in cambio di doveri, e quello del voto è il primo dovere che un cittadino deve esercitare perché una demo-

Impiantano embrioni malati a forza, il loro prossimo passo potrebbe essere quello di abolire la legge sull'aborto

crasia sia del tutto compiuta».

**Veniamo al merito dei quesiti referendari. Ce n'è qualcuno che le sta più a cuore?**

«No, sono tutti ugualmente importanti. Ma voglio mettere in evidenza un aspetto particolarmente oscurantista di questa legge: l'obbligo del medico ad impiantare un embrione anche se è malato (perché, nella visione ben poco laica che ha ispirato il legislatore, esso è considerato una vita umana, ma certamente non saranno né lui, né la chiesa a crescere tra mille immani sacrifici il nascituro). Nello stesso tempo, però, la donna mantiene il sacrosanto diritto ad "abortire" fino al terzo mese di gravidanza. Ora, a rigori di logica, le alternative davanti ai nostri occhi sono due: o questo governo indegno di uno Stato laico, ha l'intenzione di abolire prima o poi la legge sull'aborto, oppure gioca sulla pelle di noi donne».

**A proposito di donne, non crede che questa battaglia referendaria sia considerata dai più come un qualcosa che riguarda, per**

**l'appunto, esclusivamente le donne?**

«Sì, ho avuto questa sgradevole sensazione più volte, e trovo questa posizione assolutamente offensiva per gli uomini. La procreazione medicalmente assistita riguarda la coppia che vi fa ricorso, QUINDI MASCHI E FEMMINE. Inoltre uno dei quesiti referendari mira a modificare la legge 40 che proibisce la ricerca sulle cellule staminali embrionali E QUINDI DANNEGGIA LA RICERCA DI CURE per patologie gravi e invalidanti. E CREDO CHE LA CURA DI MALATTIE GRAVI NON RIGUARDI SOLO NOI DONNE, SI AMMALANO ANCHE GLI UOMINI... I RE, I PRESIDENTI DELLA REPUBBLICA, QUELLI DEL CONSIGLIO, GLI ONOREVOLI, I VESCOVI E I PAPI. GLI ONESTI... E PURE GLI INQUISITI. Care donne, non dimentichiamo! APPENDIAMOCI UN BEL CARTELLO IN CUCINA. Ricordiamoci bene il comportamento di questi "UOMINI" quando andremo a votare per le elezioni politiche!».